

COMMISSIONE IX  
LAVORI PUBBLICI

XXIV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRINI

INDICE

	PAG.
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	297
<b>Proposta di legge</b> ( <i>Rinvio del seguito della discussione</i> ):	
Senatori CERRETI ed altri: Misure per il riscatto degli alloggi costruiti con i fondi statali nelle zone terremotate ( <i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i> ) (1801) . . . . .	297
PRESIDENTE . . . . .	297
BRANDI . . . . .	297
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e rinvio</i> ):	
Istituzione delle Sezioni autonome del Genio civile per le opere marittime in Trieste, Ravenna e Reggio Calabria (1947) . . . . .	298
PRESIDENTE . . . . .	298, 299, 300
FORTINI, <i>Relatore</i> . . . . .	298, 299
TAVERNA . . . . .	298
FRANCO RAFFAELE . . . . .	299
GUARIENTO . . . . .	299
POERIO . . . . .	299
COTTONE . . . . .	299
DI NARDO . . . . .	299
ROMITA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	299

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione del disegno di legge n. 1947 il deputato Bologna sostituisce il deputato Helfer e che partecipa alla seduta senza voto deliberativo il deputato Franco Raffaele.

**Rinvio del seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Cerreti ed altri: Misure per il riscatto degli alloggi costruiti con i fondi statali nelle zone terremotate (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (1801).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Cerreti, Mariotti, Fabiani, Bitossi e Amandoli: « Misure per il riscatto degli alloggi costruiti con i fondi statali nelle zone terremotate ».

Prego l'onorevole Brandi di riferire alla Commissione sulle conclusioni cui è pervenuto il Comitato ristretto, che era stato nominato nella precedente seduta per predisporre un testo organicamente emendato del provvedimento.

BRANDI. Il Comitato ristretto non è pervenuto ancora, purtroppo, alla definitiva elaborazione del provvedimento in discussione perché ancora in attesa di chiarimenti chiesti al Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Non è possibile quindi procedere ora alla discussione degli articoli. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta, in attesa che il Comitato ristretto porti a termine i suoi lavori.

**La seduta comincia alle 9,40.**

DI NARDO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Istituzioni delle Sezioni autonome del Genio civile per le opere marittime in Trieste, Ravenna e Reggio Calabria (1947).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzioni delle sezioni autonome del genio civile per le opere marittime in Trieste, Ravenna e Reggio Calabria ».

Prego l'onorevole Fortini di svolgere la relazione.

FORTINI, *Relatore*. La circoscrizione dell'ufficio del genio civile per le opere marittime di Trieste fu estesa fino al confine con la Jugoslavia dall'articolo 3 della legge 24 dicembre 1959, n. 1149.

Con legge 5 gennaio 1953, n. 24, fu stabilita una nuova organizzazione del servizio delle opere marittime con l'istituzione di otto uffici del genio civile con sede a Genova, Roma, Napoli, Bari, Ancona, Venezia, Palermo e Cagliari. Tali uffici hanno funzionato regolarmente e gli interventi dell'amministrazione nei casi urgenti sono sempre stati tempestivi, talché non si è avvertita la necessità di avvalersi della facoltà concessa dalla legge stessa, e da esercitarsi entro cinque anni dalla sua entrata in vigore, di apportare modifiche alla competenza territoriale ed alle sedi degli esistenti uffici del genio civile per le opere marittime.

I notevoli interventi per l'esecuzione di opere marittime in alcune località, la previsione di lavori, specie nell'Italia meridionale, le situazioni dei vari uffici in relazione ai lavori in corso e di prossimo inizio, l'ubicazione delle località ove si eseguono i lavori stessi, hanno determinato la presentazione da parte dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, di concerto con il ministro del tesoro, del disegno di legge n. 1947 all'esame di questa Commissione con il quale si propone la istituzione di tre sezioni autonome del genio civile per le opere marittime in Trieste, Ravenna e Reggio Calabria.

A Trieste, nel cui porto sono in corso lavori per circa 14 miliardi, funziona già, in via provvisoria, una sezione staccata dell'ufficio del genio civile di Venezia.

La situazione di quest'ultimo, nonostante la proposta di istituire una sezione autonoma a Trieste, resterebbe comunque pesante per l'imponenza dei lavori in corso nel porto di Venezia e nel porto di Ravenna, ammontanti complessivamente nelle due province ad oltre 22 miliardi.

Tale situazione rende, quindi, necessaria ed inderogabile l'istituzione anche in Ravenna di una sezione autonoma, la quale, in sostituzione dell'attuale sezione staccata, potrà senza dubbio esplicare con più efficacia e rapidità la propria azione per la realizzazione delle opere programmate. -

L'attuale circoscrizione del genio civile per le opere marittime di Napoli va dalla foce del Garigliano al confine tra le province di Cosenza e di Matera sul litorale jonico. Trattasi di una zona vastissima con uno sviluppo litorale di 1.300 chilometri circa. Per di più le comunicazioni viarie e ferroviarie tra Napoli e le province calabresi sono particolarmente difficili, per cui da tempo si è reso necessario istituire in Calabria due sezioni staccate. Attualmente sono in corso lavori per un importo cospicuo nei porti di Vibo Valentia, di Tauriana, di Reggio Calabria, di Catanzaro Marina e di Crotone, nonché lavori a difesa di numerosi centri abitati. Appare, quindi, quanto mai necessaria l'istituzione in Calabria di una sezione autonoma con sede in Reggio Calabria, sede che, essendo ubicata quasi alla metà del litorale di competenza, può permettere di svolgere con tempestività i compiti di istituto.

Come da assicurazione contenuta nella relazione del disegno di legge, l'istituzione delle predette sezioni autonome non comporta alcun aggravio finanziario, in quanto le nuove sezioni si avvarranno di personale, di locali e di attrezzature già in dotazione degli uffici di Venezia e di Napoli.

Ciò premesso, mi dichiaro favorevole alla approvazione del disegno di legge, segnalando, però, la necessità di variare la circoscrizione della sezione di Trieste estendendola fino al limite territoriale della regione Friuli-Venezia Giulia.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TAVERNA. Sono favorevole all'approvazione del disegno di legge con una modifica all'articolo 1, del resto in armonia con quanto ha testè suggerito lo stesso relatore. La modifica consisterebbe nell'estensione della competenza della sezione autonoma di Trieste, di cui si propone la creazione, nel senso già indicato dal relatore. Ciò soprattutto per ragioni pratiche, dal momento che, in base all'attuale formulazione dell'articolo 1. la competenza della nuova sezione si arresterebbe al Timavo, mentre la rimanente zona fino al Tagliamento, che fa parte della regione Friuli-Venezia Giulia, resterebbe sotto la competenza dell'ufficio del genio civile di Venezia.

FRANCO RAFFAELE. Sono favorevole alla proposta fatta dal relatore e dall'onorevole Taverna di estendere la competenza della sezione autonoma di Trieste fino al Tagliamento. Ritengo che anche dal punto di vista giuridico sarebbe questa la migliore soluzione, anche perché la regione a statuto speciale non vedrebbe il suo territorio diviso in due, per quanto riguarda questo tipo di competenze. Mi auguro quindi che anche gli altri onorevoli colleghi accolgano favorevolmente questa richiesta di modifica dell'articolo 1.

GUARIENTO. Vorrei essere tranquillizzato per quanto riguarda gli organici del personale dei nuovi uffici nonché di quello delle sezioni attualmente esistenti. La relazione che accompagna il disegno di legge non si sofferma su questo problema e pertanto non vorrei che si arrivasse ad una soluzione in conseguenza della quale, privando di personale gli uffici già esistenti, in cui già si avverte la scarsità del personale tecnico, si rendessero subito inefficienti anche i nuovi uffici di cui si propone la creazione.

POERIO. Condivido pienamente le perplessità manifestate dall'onorevole collega Guariento a proposito del personale addetto agli uffici.

In Calabria sarà istituita una nuova sezione autonoma del genio civile per le opere marittime in aggiunta a quella esistente attualmente e dipendente dall'ufficio del genio civile di Napoli. I funzionari addetti a quest'ultima sede sono tre: l'ingegnere capo, un geometra ed un assistente. La sezione stessa ha competenza per le opere marittime dei porti di Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Di recente, questi porti sono entrati a far parte del cosiddetto piano di sviluppo dei porti, per il quale sono previsti, secondo quanto comunicato ieri dal ministro Medici, più di 3 miliardi di lire di investimenti da parte della Cassa per il mezzogiorno e un altro centinaio di milioni per la manutenzione ordinaria. In questo quadro, mi domando come possono tre soli funzionari provvedere alle progettazioni, alla sorveglianza, alla direzione dei lavori ed agli altri compiti loro attribuiti.

È chiaro che l'istituzione di una nuova sezione autonoma a Reggio Calabria, alla quale sono favorevole, pone senz'altro il problema dei quadri organici del personale, e non solo per la nuova sezione che si vuole istituire, ma, a mio avviso, anche per gli uffici esistenti. Se tale problema non sarà risolto, diverrà molto difficile per questo personale espletare i propri compiti, dato che ciò presuppone una visione generale e completa di tutta la pro-

blematica dei porti, anche in quanto ai tre porti che ho menzionato se ne aggiungerebbero altri minori. Infatti, alcune settimane fa, il ministro dei lavori pubblici ha comunicato che sorgeranno nella regione quattro porti turistici, che si aggiungerebbero a quelli già esistenti. Avremmo così nella regione calabrese sette porti con due sezioni autonome per le opere marittime, una a Catanzaro e una a Reggio Calabria, con tre persone ad esse complessivamente addette.

Ritengo pertanto che le preoccupazioni manifestate a proposito dei quadri organici del personale siano legittime e che il problema debba essere risolto.

COTTONE. Pur dichiarandomi favorevole all'approvazione del disegno di legge, condivido le perplessità manifestate dagli onorevoli Guariento e Poerio.

Non sono, però, d'accordo sulle affermazioni del Relatore, secondo cui non si avrà aggravio di spesa in seguito all'istituzione delle nuove sezioni autonome. Il fatto che la relazione abbia sottolineato questo concetto mi pare una forma di ipocrisia. Voglio quindi augurarmi che non si ecceda nelle spese per la ricostituzione degli organici del personale.

DI NARDO. Mi dichiaro d'accordo sulla necessità, messa in rilievo dagli onorevoli Guariento, Poerio e Cottone, che le istituende sezioni autonome siano messe in condizione di funzionare seriamente. Per ottenere una funzionalità seria, occorre un personale qualificato e un organico che possa soddisfare pienamente le esigenze degli uffici stessi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Il Relatore desidera replicare ai deputati intervenuti nella discussione?

FORTINI, *Relatore*. Non ho nulla da aggiungere a quanto già detto nella mia relazione.

ROMITA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi associo alle considerazioni svolte dal Relatore e in particolare sono d'accordo sull'esigenza di modificare l'articolo 1.

Per quanto riguarda il problema del personale, esso è di portata molto vasta e si pone oggi non soltanto con riferimento a questo caso particolare, ma anche con riferimento al funzionamento di molti uffici periferici del ministero dei lavori pubblici. A questo proposito, vorrei ancora ricordare alla Commissione che il ministero dei lavori pubblici sta predisponendo una iniziativa legislativa intesa non ad aumentare il personale dipendente o a suddividerne diversamente i compiti — dovendosi tale problema risolvere nel quadro della prossima riforma della pubblica ammi-

nistrazione, che permetterà la ristrutturazione del ministero — ma alla migliore utilizzazione del personale di cui già può disporre, senza ulteriore aggravio di spesa. Nel quadro di questa iniziativa, che si spera sarà favorevolmente accolta dal Parlamento, anche i problemi sollevati in relazione all'istituzione di queste nuove sezioni autonome potranno trovare adeguata soluzione. Vorrei, quindi, pregare la Commissione di tenere conto di questa prospettiva.

Desidero anche ricordare che per quanto riguarda le opere marittime non è stato operato un decentramento di competenze. Infatti, dalle sezioni autonome del genio civile si passa direttamente alla direzione generale per le opere marittime, senza che i provveditorati alle opere pubbliche abbiano competenza in materia.

Questa situazione presenta i suoi vantaggi e i suoi svantaggi. I vantaggi sono rappresentati dal fatto che gli uffici periferici, essendo sotto un più diretto controllo della direzione generale, possono essere dotati anche di un personale meno numeroso di quello che sarebbe necessario nel caso di decentramento.

Per contro, però, poiché molte pratiche affluiscono senza controllo alla direzione generale, dal sistema attuale derivano anche una serie di inconvenienti. Per tale ragione è intenzione del ministero dei lavori pubblici di proporre la realizzazione di un sistema che comporti una graduazione di competenze, e quindi di responsabilità, fra le sezioni auto-

nome per le opere marittime, gli uffici del genio civile e la direzione generale delle opere marittime.

Desidero aggiungere che, mentre le competenze decentrate degli uffici del genio civile e dei provveditorati alle opere pubbliche sono state recentemente aumentate per quanto riguarda i limiti di spesa, sono rimasti invariati quelli relativi alle opere marittime.

Per questi motivi, vorrei pregare la Commissione di rinviare ad altra seduta l'esame degli articoli, per dare così tempo al Governo di predisporre emendamenti al disegno di legge che consentano la soluzione dei problemi ai quali ho accennato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio del seguito della discussione formulata ora dall'onorevole rappresentante del Governo.

*(È approvata).*

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. ANTONIO MACCANICO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI